



Via Montefalco 50 - Arezzo
info@falcoinvestigazioni.it

il Bastione

Periodico di informazione del Quartiere di Porta Santo Spirito



0575.357195 (24h su 24h)
334.3278321 (24h su 24h)



bimestrale - anno XXII
n. 1 - febbraio 2011

Autorizzazione Tribunale Arezzo n. 2/92 del 25/1/92 - Dir. Resp.: Roberto Parnetti - IL BASTIONE - Tariffa Regime Libero - "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DC/79/2004 - Arezzo
www.portasantospirito.org
Publicazione a cura del Quartiere di Porta Santo Spirito, via Niccolò Aretino, 4 - 52100 Arezzo
Redazione: Zanobi Bigazzi, Sara Carniani, Marzia Cerofolini, Roberto Del Furia, Daniele Farsetti, Roberto Gomitolini, Franco Gori, Saimon Savini, Luca Stanganini, Roberto Turchi.
Hanno collaborato: Amaranio Magazine, Arezzo Notizie, Luca Berti, Tullio Donato - Impaginazione: Pictura Studio (Ar) - Stampa: CentroStampa, via Galvani, 79/a, Arezzo

2011 ANNO DI SVOLTA

Uon il 2011 è cominciato il terzo e ultimo anno del nostro mandato. 12 anni trascorsi, anche se non esaltanti dal punto di vista tecnico, ed in particolare quest'ultimo, lasceranno comunque una traccia molto importante nella storia del nostro Quartiere.

Abbiamo avuto il coraggio di portare avanti due progetti che avevamo da tanto tempo nel cassetto: il Museo e le Scuderie, progetti difficili da realizzare, in quanto l'impegno economico era di grandissimo rilievo per il bilancio di un sodalizio come il nostro, ma ci abbiamo creduto e li abbiamo messi in cantiere perché sapevamo tutti l'importanza che potevano avere per noi.

Il 2011, comunque, non sarà solo ricordato come l'anno in cui sono state inaugurate queste due meravigliose opere, ma anche come quello dell'inizio di un nuovo ciclo e di una nuova era dal punto di vista tecnico.

A questo proposito abbiamo voluto fare una grossa scommessa per il futuro. La collaborazione entusiastica di Martino Gianni al nostro progetto ha fatto già riaccendere anche gli animi dei quartieristi più delusi e questo clima positivo credo che sarà ancora più tangibile nel momento in cui inizieremo con assiduità gli allenamenti alle scuderie. Chi ha avuto modo di stare vicino al nostro preparatore come il sottoscritto, ha potuto misurarne le enormi qualità tecniche ed apprezzare la grande carica che riesce a trasmettere. Anche quando siamo andati a selezionare il giostratore che avrebbe sostituito Luca Veneri, la sua competenza ci ha guidato nella scelta di Marco Cherici che, nel corso della sua carriera, ha sempre mostrato grandi doti professionali ed umane. Adesso Daniele Gori ha un degno compagno, ma soprattutto ha una grandissima opportunità: con i consigli di Martino potrà ulteriormente incrementare le sue già importanti qualità tanto da farlo diventare uno dei più bravi se non il "numero uno" della Piazza. Adesso la "squadra" ha solo bisogno di lavorare in tranquillità per sviluppare e perfezionare le caratteristiche di Daniele e Marco, ma anche di Giannaria ed Elia o di altri giostratori che avranno la voglia di mettersi a disposizione di questo progetto; perché la vera novità di questa svolta, che io vorrei definire storica, è che il futuro del Quartiere dovrà essere garantito dalle risorse tecniche che nasceranno da questa "palestra" rendendoci liberi, in prospettiva, dai capricci di qualunque giostratore insoddisfatto.

Ezio Gori

IL RITORNO DI MARCO CHERICI

Affiancherà Daniele nelle prossime giostre correndo per i nostri colori

Sarà dunque Marco Cherici il giostratore che affiancherà Daniele Gori nelle due edizioni della Giostra del 2011.

Il Direttivo della Colombina infatti, dopo la rescissione consensuale del contratto con Luca Veneri, ha deciso di consegnare il costume di cavaliere rimasto libero a Marco, che ritorna in gialloblù dopo esattamente 20 anni. Era infatti il 1991 quando Marco esordì nella giostra dell'8 settembre in coppia con Mario Giacomoni, in un periodo - come lui stesso ci ricorda - "difficile per il Quartiere, nel quale la mancanza della vittoria cominciava a pesare".

Una carriera inusuale, quella di Cherici "giostratore", poiché dopo l'esordio del '91 e la successiva edizione dell'agosto '92 (quella corsa in coppia con Davide Tredozzi e che i sostenitori gialloblù hanno rimosso dai loro peggiori ricordi giostreschi!!) il cavaliere viene messo in "panchina" anche se la sua passione e dedizione per i cavalli non conoscerà pause: "D'altronde i cavalli sono la mia vita e se anche non ero più titolare ho continuato il mio lavoro non solo finalizzato alla Giostra ma anche ai vari tornei a cui ho partecipato. Dentro me, comunque, nutro sempre la segreta speranza che, prima o poi, avrei avuto una seconda possibilità".



Nella prima foto Mario Giacomoni e Marco Cherici con i colori della Colombina per la Giostra del 8 Settembre 1991, nella seconda foto Marco per la Giostra immediatamente successiva del 30 agosto 1992. Si noti come a cavallo fra le due disfidate furono sostituiti i vecchi costumi con gli attuali.

- Cosa che è arrivata nel 2005 con la chiamata a Colcitrone, con cui giostrerai per altre 7 volte vincendo due lance d'oro di cui l'ultima nel settembre 2008 che, per uno strano scherzo del destino, decreterà anche un nuovo stop alla tua carriera.

"Come giostratore ho sempre rispet-

tato le decisioni del Consiglio Direttivo anche se è ovvio che l'essere licenziato dopo pochi mesi dall'aver vinto la Giostra non mi ha fatto piacere. Non sono però tipo da alimentare polemiche anche perché sono convinto che il lavoro e l'impegno pagano sempre".

- Ed ora questa nuova possibilità:



avute in precedenza. Se i giorni che hanno preceduto la conferma ufficiale del mio ingaggio da parte del Consiglio sono stati un "tantino" più intensi adesso sono già entrato nell'ottica di preparazione per la Giostra di giugno. L'aver poi un preparatore quale Martino e una struttura come quella di San Marco, nella quale il Quartiere ha investito tanto, sono dei valori aggiunti che, ne sono convinto, porteranno risultati".

- Ed a proposito di preparazione sappiamo che Martino è rimasto particolarmente colpito da un cavallo che hai in scuderia.

"Sì, è Aragon che ho acquistato due anni fa specificatamente per la Giostra ma che, fino ad ora, non ho avuto modo di testare in Piazza. Con lui ho disputato alcune altre giostre dimostrando la sua propensione per il tiro al buratto. E' sicuramente il soggetto su cui punto, anzi, su cui puntiamo visto che, come hai ricordato, lo stesso Martino è rimasto positivamente colpito. Oltre ad Aragon ho la "collaudata" Arianna e Satana che, a dispetto del nome, si è rivelato un cavallo docile che nelle prove fatte al mio campo gara non ha avuto il minimo tentennamento con il buratto".

E concludiamo con l'augurare a Marco, e a tutti noi, che il 2011 sia... l'anno bono!!!

Roberto Parnetti

Martino Gianni finalmente gialloblù

"SCUSATE IL RITARDO.."

Jn ambiente di Giostra se ne parlava da un po', ma adesso è una notizia ufficiale: Martino Gianni è il nuovo preparatore tecnico dei giostratori di Porta Santo Spirito. Davvero una bella notizia per il Quartiere, visto che Martino è la massima espressione, a livello sia tecnico che di esperienza, che possa ricoprire quell'incarico. Per lui parlano infatti le vittorie e la carriera agonistica che lo hanno visto negli anni '80 e '90 essere l'indiscusso re della Piazza. Ecco allora la sua prima intervista ufficiale in gialloblù: Martino, dopo tanti anni in cui sei stato al di fuori della Giostra, quali sono le motivazioni che ti hanno portato a tornare, anche se come preparatore?

"Il merito è stato sicuramente del rettore Ezio Gori, e soprattutto del modo con cui si è proposto, che mi ha fatto capire, oltre alla massima fiducia e stima, l'importanza che si vuole dare a questo ruolo nel Quartiere. Senza dimenticare che attualmente Santo Spirito secondo me è il top dal punto di vista organizzativo, visto che, nonostante l'astinenza dalle vittorie,



Martino Gianni al Circolo de' Ghibellini assieme al Capitano Agnoletti, i giostratori Elia Cicerchia e Daniele Gori ed il Rettore Ezio Gori.

riesce sempre ad avere il maggior numero di soci rispetto agli altri, senza dimenticare l'attaccamento dei quartieristi durante tutte le iniziative tipo le cene propiziatricie, costantemente oltre le mille unità. Fiore all'occhiello di tutto poi saranno le scuderie e il campo gara, che, una volta completati, saranno determinanti per i risultati imminenti e futuri del Quartiere".

Il tuo arrivo coincide con il ritorno al Quartiere di Marco Cherici, che

con Daniele Gori formerà la coppia in Piazza per le prossime Giostre. Come li hai trovati?

"Marco è motivatissimo e non vede l'ora di ricominciare l'attività, per poter dimostrare il suo valore che è enorme, ma che qui a Santo Spirito in passato non è riuscito ad esprimere. Con Daniele, che nonostante l'età giovane è un giostratore esperto e affermato, formeranno una coppia competitiva, statene certi".
E con i giovani Elia Cicerchia e

Il Quartiere di Porta Santo Spirito
il giorno 25 febbraio 2011
alle ore 20,30 in prima convocazione
ed alle ore 21,30 dello stesso giorno
in seconda convocazione,
indice presso la Sede Sociale
posta in Via Niccolò Aretino n. 4,
**Assemblea Ordinaria
dei Soci**

con il seguente ordine del giorno:

- 1) Relazione Consiglio Direttivo sull'attività del 2010
- 2) Rendiconto finanziario dell'anno 2010
- 3) Relazione del Collegio Sindacale
- 4) Discussione e votazione sui precedenti punti 1-2-3
- 5) Determinazione quota associativa per l'anno 2011
- 6) Consegna Attestato di fedeltà

Tutti i soci sono invitati ad intervenire

Si ricorda che, a norma di statuto, possono partecipare all'assemblea dei soci - con diritto di voto - i soci ordinari ed onorari che, alla data di svolgimento della stessa, siano in regola con il versamento della quota associativa relativa all'anno 2010.

Gianmaria Scortecchi, che tipo di preparazione intendi intraprendere?

"Non vedo l'ora che i lavori alle scuderie siano finiti per poter cominciare a lavorare a pieno regime con loro. Hanno però forte motivazione e voglia di imparare ancora, oltre che l'entu-

siasmo di chi vuole emergere. Luca Veneri ha già cominciato con loro un lavoro atto a farli diventare veri cavalieri, oltre che giostratori. Ed è mia

Franco Gori
(Segue in pagina 2)



BANCA DI ANGHIARI E STIA

Sede: ANGHIARI Filiali: ANGHIARI - AREZZO - CITERNA - MONTERCHI - SAN GIUSTINO - SAN SEPOLCRO
CITTA' DI CASTELLO - CAPRESE MICHELANGELO - STIA - SOCI - SUBBIANO
PIEVE SANTO STEFANO - PIEVE AL TOPPO

Uffici finanziari: CASTELLUCCIO DI CAPOLONA - PRATOVECCHIO - LAMA DI S. GIUSTINO

... un'attiva presenza nell'economia del territorio



L'IMMAGINE DELLA GIOSTRA... È DELLA GIOSTRA!

Una proposta per una nuova regolamentazione dei fotografi in piazza

Come ho avuto più volte modo di scrivere penso che i Quartieri siano i veri protagonisti e unici "proprietari" della Giostra, in quanto espressione popolare e democratica degli appassionati che si riconoscono in una delle quattro parti; proprio questa scarsa coscienza di sé è uno dei limiti che noto nelle politiche di governo della manifestazione, spesso subalterna ed in balia delle esigenze altrui, incapace di imporre le proprie priorità.

Sono partito da questa macro riflessione, applicabile ai mille ambiti in cui è calata la manifestazione, per porre l'accento sul problema dei fotografi in piazza e del materiale da loro prodotto durante lo svolgimento del torneo. Ci siamo trovati direttamente coinvolti come redazione, lo scorso giugno, a richiedere la possibilità che un nostro operatore fotografico fosse a bordo lizza per produrre materiale di più stretto interesse per Porta Santo Spirito da inserire in archivio e poter utilizzare per il giornale durante l'anno. Con nostro grande stupore abbiamo ricevuto il cortese rifiuto dall'assessorato in quanto i fotografi abilitati, come da delibera dell'Istituzione (ci è stato fatto giustamente notare), sono solo i tre dei quotidiani locali, uno di un sito internet sempre d'informazione locale e finalmente quello dell'Istituzione stessa.

Nell'anno 2010 per richiesta del



Quartiere di Porta S. Andrea, quasi per gentile concessione, era stato deliberato l'ingresso di un sesto operatore sul quale si poteva prevedere, così ci veniva detto, in base a noi sappiamo quali criteri, una certa turnazione. Se volevamo il nostro fotografo si poteva accomodare, se c'era ancora posto, in tribuna stampa e da quella postazione fissa, lontana decine di metri dalla lizza, poteva scattare a cosa e quanto più voleva.

La nostra richiesta nasceva dai problemi avuti in passato con chi realizza le foto poiché si ritiene legittimo proprietario del soggetto e a sua discrezione può o meno concederle l'utilizzo o peggio ancora, come accaduto quest'anno, concederle previo pagamento. Credo viceversa che il soggetto detentore dei diritti sia la Giostra del Saracino nel suo complesso ovvero chi viene ripreso, prova ne è che chi viene a riprenderla deve formulare esplicita richiesta.

Ovviamente il nostro stupore si è trasformato in rabbia per il mondo capovolto con il quale ci siamo dovuti "scontrare"; preso atto che esistevano regole stabilite, e per giunta grazie ad una delibera dell'Istituzione, l'unica scelta possibile era rispettarle. Adesso però vogliamo sollevare pubblicamente la questione in modo da aprire un dibattito che possa portare al cambiamento della situazione o quanto meno migliorare lo stato delle cose. La mia proposta è semplice: le riprese fotografiche, come già peraltro accade per quelle televisive, vengano espletate da un unico soggetto, che si avvalga dei collaboratori necessari a rispettare le indica-



zioni di ripresa fornite dall'Istituzione. Il materiale così prodotto sarebbe di proprietà esclusiva della manifestazione e fruibile fin da subito da tutti i media che ne abbiano fatta preventiva richiesta.

Così facendo otterremmo immediatamente un duplice effetto: la Giostra non si troverebbe costretta a rincorrere il materiale ed avremmo un nucleo stabile di professionisti istruiti e preparati sia sul come

"muoversi" all'interno della piazza, in modo da non arrecare alcun disturbo al torneo, e soprattutto su cosa riprendere e su quando effettuare gli scatti.

Daniele Farsetti

"SCUSATE IL RITARDO..."

(Continua da pag. 1)

intenzione proseguire su questa strada, e chi avrà modo di assistere ai nostri allenamenti lo noterà sicuramente. Questo è importante per Elia e Gianmaria, perché negli ultimi anni non sempre è avvenuto negli altri quartieri, ed io lo ritengo fondamentale per la formazione dei ragazzi. Oltre a loro altri giovani proveranno con noi alle scuderie. E vi assicuro che tra questi, anche se giovanissimi, ci sono elementi che garantiranno al Quartiere un futuro ricco di soddisfazioni. E, credetemi, sono stato modesto!"

Che Giostra ritrovi rispetto al tuo periodo agonistico dopo le importanti modifiche regolamentari, ad esempio su velocità delle carriere e doping?

"La trovo cambiata sicuramente, e in alcune cose cambiata anche molto rispetto a prima. Ad esempio io credo che non sia bello vedere una manifestazione dove attualmente il cavallo più alto non supera il metro e cinquanta; già questo sicuramente ne ha penalizzato l'aspetto agonistico. Per non parlare di altri tipi di abusi... Ho avuto modo di parlare con alcuni veterinari per cercare di capire cosa mi ero perso in questi anni e sono rimasto un po' stralvo. Ecco che allora il nostro compito sarà quello di riportare, anche su questo aspetto, i veri valori di cavalleria e competizione in Piazza".

La tua caratteristica di gjostratore da "cinque", negli ultimi anni ha cambiato il modo di cor-

rere Giostra e le varie strategie dei Quartieri?

"Non saprei dirlo. Di sicuro ai miei tempi tirare al "cinque" era molto più difficile, forse perché la traiettoria per quel tipo di tiro obbligava ad un impatto molto più violento sul Buratto rispetto ad adesso, non so se per colpa della molla più dura o perché il Buratto stesso fosse meno "aperto" di adesso verso la lizza. Di sicuro questo portava a tirare il "cinque" solo in caso fosse il tiro della disperazione, proprio per la paura dell'impatto violento. Basta pensare che anche gjostratori dal fisico importante tipo il sottoscritto o Montefiori, Ricci, Tabanelli, Filippetti e Vannozi senior, per citarne alcuni, trovavano difficoltà anche durante le prove settimanali a far più di tre tiri al giorno, arrivando a fine settimana col polso veramente a rischio per la Giostra. Adesso in prova tutti i giorni si vedono tutti i gjostratori, anche i più esili dal punto di vista fisico, arrivare a fare diversi tiri senza nessun tipo di problema sull'impatto; evidentemente il Buratto incute meno timore rispetto a quando ero in gara io".

Chi dei gjostratori attuali ritieni il più vicino alle tue caratteristiche?

"Di sicuro Alessandro Vannozi; dal punto di vista sia tecnico che fisico, ha le caratteristiche in cui mi riconosco".

E adesso una curiosità... In passato quante volte sei stato vicino a vestire i colori gialloblù?

"Ci sono stati contatti diverse volte nel corso degli anni... Era un sogno di Edo Gori portarmi qui. Purtroppo

il destino ha voluto che, proprio quando questo si è realizzato, lui non ci fosse più. Ma mi riempirà il cuore di orgoglio, lavorare nel ricordo del suo nome".

Ti è balenata in questi giorni l'idea di rimetterti in gioco come gjostratore?

"No. Io credo che il mio compito sia quello di fare una preparazione accurata sui cavalli e sui gjostratori. Anche se può essere rimasta vagamente l'ambizione di battere dei record, non c'è proprio la volontà di cambiare una decisione che ormai ho preso con me stesso, in maniera definitiva, guardandomi allo specchio in un mattino di alcuni anni fa. Anche perché oramai è maturato in me con alcuni amici l'hobby della pesca che mi ha portato in questi anni a tenermi lontano nei giorni della Giostra. Solo la proposta intelligente di Ezio di dedicarmi ai giovani gjostratori mi ha stimolato a rendermi disponibile".

Se vuoi, hai la prima occasione per rivolgere un saluto a tutti i soci della Colombina.

"Mi sento di dire, senza fare per ora promesse particolari, che quando sarà ultimato definitivamente il campo gara avranno modo di vedere che il lavoro che andremo a svolgere è un lavoro che tende a far sì che i ragazzi si impegnino e si sacrificino per essere competitivi; e se la fortuna ci assisterà, nulla ci sarà precluso".

Grazie e benvenuto tra noi, Martino!

Franco Gori

BORSA DI STUDIO "EDO GORI" Al via la sesta edizione

Credere nella forza del progetto, anche se qualche intoppo lungo il nostro cammino lo possiamo trovare...? Quante volte questo discorso del nostro indimenticabile amico Edo lo abbiamo sentito e riscritto per poterlo trasmettere a tutti. Questo discorso non a caso è da sempre nel volantino della Borsa di Studio a lui dedicata. Quest'anno siamo arrivati alla sesta edizione. Visti i risultati dello scorso anno la Commissione organizzatrice, che è composta da Massimo Carosso, Roberto Turchi, Ro-

rebbe possibile attuare. Vorrei ricordare che la formula prevede due sezioni: una di disegno dedicata ai bambini delle classi di 2ª e 3ª elementare e l'altra di narrativa, per le classi di 4ª e 5ª. Un premio speciale va alla scuola con il maggior numero di partecipanti. Il termine ultimo per la presentazione delle opere è fissato entro le 17,30 di giovedì 14 aprile. Le opere dovranno essere inviate o portate al Servizio Giostra del Saracino, Folclore e Turismo, sito in via Bicchieraia. Un invito particolare lo rivolgo ai nostri quartieristi



Folla di bambini ai Bastioni per la premiazione dello scorso anno.



che hanno bambini che frequentano le scuole elementari: **solicitate gli insegnanti a partecipare alla Borsa di Studio!** Nel mese di maggio sarà effettuata la premiazione presso la nostra sede storica ai Bastioni, come al solito con la presenza degli sponsor e delle massime autorità cittadine come il Sindaco, ed a seguire vi sarà la mostra degli elaborati dei vincitori e di tutti i partecipanti. Un grosso in bocca al lupo ai bambini che parteciperanno a questa sesta edizione della Borsa di Studio Edo Gori.

Roberto Turchi

ANIMALI DA ALTA CORTE

dal 1872
POLLO S. Marco
dei F.lli Renzoni
www.pollosanmarco.it - pollosanmarco@paginesi.it

Via dei Frati, 12
Tel. 0575.901601
Via Crispi, 74
Tel. 0575.323875
Via Piave, 26
Tel. 0575.906271

52100 AREZZO
SCONTO DEL 10% A TUTTI I SOCI DEL QUARTIERE

STUDIO TECNICO ASSOCIATO GEPPETTI-SABATTI

Geom. Marco Geppetti

Geom. Antonella Sabatti

Arezzo - Via G. Monaco, 72
☎ 0575370930 ☎ 05751822681

FOTO CIRINEI
I MIGLIORI PRODOTTI
I PREZZI PIU' BASSI

SVILUPPO E STAMPA
SERVIZI FOTOGRAFICI
COMPUTER E NOTEBOOK

V. Marco Perennio, 84/e
(pass. a livello via Fiorentina)
3289150993 - foto.giulio@alice.it

RENAULT TWINGO
concessionaria
saiec
Via Galvani - Arezzo



CONSIDERAZIONI SULLA GIOSTRA DEL SARACINO E L'IDENTITÀ ARETINA

A 80 anni di distanza dalla prima edizione dell'età contemporanea

Ricorre quest'anno l'80° anniversario della ripresa della Giostra del Saracino, un gioco del quale nella nostra città si è a lungo sottovalutata la rilevanza storico-sociale (per non dire politico-istituzionale), per motivi che sarebbe troppo lungo analizzare in questa sede. È merito dei Quartieri e di un pugno di appassionati quartieristi aver tenuto accesa la fiaccola della Giostra nei decenni centrali del Dopoguerra, quando l'evento rischiò letteralmente di scomparire dalla nostra città. Anche il 7 agosto 1931, quando la tradizione giostristica fu richiamata in vita, in modo da allora in poi "sistematico", il ricordo del torneo cavalleresco stava in Arezzo impallidendo, tanto da consentire ai promotori di quella ripresa di parlare apertamente di "riesumazione". La storiografia sul ventennio fascista ha elaborato lo schema generale della "invenzione della tradizione" per interpretare tutti gli eventi grosso modo ascrivibili alla categoria del "folklore", di cui il regime si proponeva programmaticamente il recupero e la valorizzazione, conciliandosi con la sua ideologia e la sua visione del passato e del presente. Non sono uno storico del periodo e di conseguenza non voglio valutare la validità euristica di questa categoria interpretativa. Ho studiato però a fondo l'evoluzione dell'evento Giostra ad Burattum / Giostra del Saracino ad Arezzo e questo mi consente di dubitare fortemente della sua applicabilità al nostro caso. La Giostra del Saracino è da secoli fortemente radicata nell'identità aretina, come dimostrano tre casi esemplari. All'inizio del Seicento la Giostra "è rinomata (...) in molta parte del mondo",



A sinistra un'immagine della giostra del 1931 con la lizza in via Seteria. Al centro Pier Ludovico Occhini in una foto con dedica al Quartiere di Porta Santo Spirito

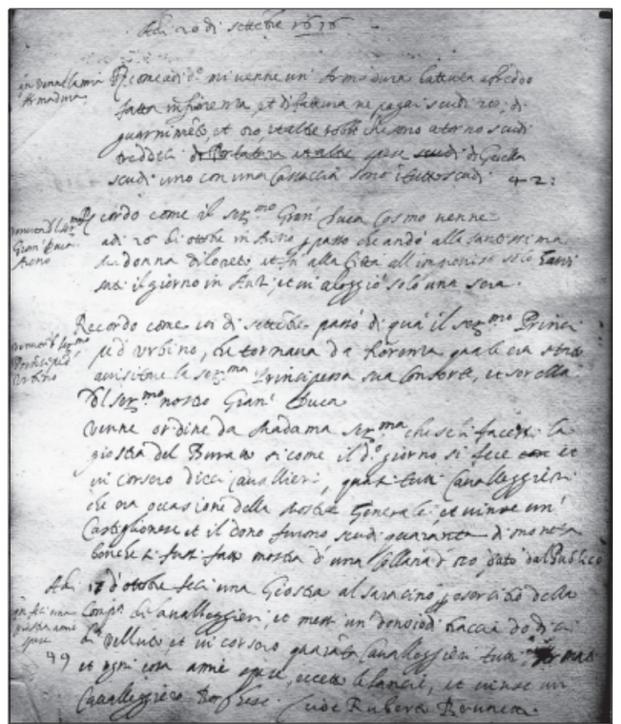
come scrive Demiurgo Lambardi, e la corte medicea ne chiede espressamente lo svolgimento, come specialità aretina, per il passaggio dalla città del duca di Urbino, di ritorno dalla "capitale" toscana. Nel 1779 la "nostra" Giostra si effettua a Firenze, in piazza Santa Maria Novella, per iniziativa di un privato che, volendo promuovere in questo modo il nuovo teatro degli Intrepidi, si sobbarca l'onere della laboriosa trasferta (non c'era ancora un mezzo rapido ed economico come il treno), spese che avrebbe sicuramente evitato se avesse trovato su "piazza" chi poteva dare concretezza alla sua idea. Nel 1904, infine, viene inserita nelle manifestazioni organizzate per rivendicare l'aretinità della nascita di Francesco Petrarca, presumibilmente con il precipuo intento di impedire che ciò che entrava allora nell'identità cittadina dalla finestra (la figura del poeta, universalmente conosciuta) uscisse poi dalla porta con la

Giostra, trovando l'iniziativa aretina la sua principale ragion d'essere - a mio avviso - proprio nel fatto che nel maggio 1902 si era organizzata una Giostra del Saracino anche a Firenze. È evidente che se le giostre del Seicento e del Settecento potevano nel 1931 anche essere "sepolte" nella memoria civica, la Giostra del 1904 doveva invece essere ben presente ai "rinnovatori" in camicia nera dell'evento, alcuni dei quali vi erano stati personalmente coinvolti 27 anni prima e fra di loro il podestà e uomo di cultura Pier Ludovico Occhini, figura importantissima nella successiva "riesumazione" del torneo cavalleresco. Per questi motivi, non mi pare che per la "rievozione" aretina si possa parlare di "invenzione della tradizione", ma tutt'al più di rinnovamento e di adattamento ai tempi di un evento con radici secolari nella storia della nostra città. Certamente, le innovazioni introdotte



Al centro Pier Ludovico Occhini in una foto con dedica al Quartiere di Porta Santo Spirito

dal fascismo sono fondamentali per consentire al gioco di avere successo, attecchire e consolidarsi fino a giungere ai nostri giorni. Per non citare che le più evidenti: l'abbinamento giostratori-quartieri consentì di trasformare un evento che fino ad allora aveva avuto un carattere essenzialmente individuale in una competizione che poteva coinvolgere, almeno potenzialmente, l'intera città, e (seconda non meno importante innovazione) la forte componente agonistica insita nella Giostra ridisegnata dall'intelligenza locale del regime (Verani, Bennati, Occhini, ecc.) consentì di allineare l'evento al dilagante spirito sportivo che caratterizzerà tutto il Novecento e la nostra epoca, alimentando potentemente l'interesse della popolazione e dei "media". Ma, come dicevo, più che come "invenzione della tradizione" queste innovazioni possono essere più agevolmente lette come il normale adattamento di una ma-



Una pagina dei "Ricordi" di Pirro Albergo dove si parla della Giostra svolta ad Arezzo il 18 settembre 1616 per il principe di Urbino su richiesta della granduchessa (Archivi diocesani di Arezzo)

nifestazione sociale (di origine quanto meno medievale) alle esigenze dei "nuovi" tempi. E, in proposito, si pensa a come il fascismo tendesse a presentarsi come l'innovativo restauratore delle tradizioni popolari (mi si passi il bisticcio). D'altronde anche in passato l'eventogiostra ha subito trasformazioni adattandosi, sotto il profilo funzionale, ad una società e ad un ceto dirigente cittadino in cambiamento, configurandosi socialmente in modi diversi e variegati: come "Giostra del Principe" nel Cinquecento; come "Giostra del patrio" (al quale consentiva una vera e propria "epifania di ceto") nel Seicento; come "Giostra degli artieri" nel Settecento; come "Giostra degli intellettuali" nel primo Novecento. Nella seconda metà del secolo scorso la città ha ignorato, soprattutto nelle sue componenti più colte, questa ricchezza storica della Giostra, trascuran-

do semplicemente di occuparsene, perché vedeva in essa quasi un'antitesi della Cultura. Oggi non è più così e non soltanto perché la parola "cultura", nel gergo amministrativo, etichetta anche tutto ciò che rientra un tempo nella sfera dello "spettacolo". Carlo Dissennati, che dedicò tempo ed impegno a ricostruire la storia della manifestazione/gioco/torneo cavalleresco/rievozione storica, eccetera (tante sono le espressioni con cui può essere definito il nostro evento), costituisce una lodevole eccezione da questo punto di vista e coglie perfettamente nel segno quando paragona la Giostra alla "fenice", il favoloso e multicolore uccello, sacro agli egizi, che aveva la particolarità di bruciare al termine di ogni ciclo di 500 anni e di rinascere dalle sue ceneri.

Luca Berti
Consulente storico
Istituzione Giostra

TULLIO CAPORALI ALLA GIOSTRA DEL SARACINO

È con piacere che ospitiamo l'intervento del dott. Aldo Donato di Roma che ci ha fatto pervenire notizie e foto di Tullio Caporali giostratore che ha corso la prima edizione del 1931 con il Rione di Saione. Ringraziamo il Dott. Donati in particolare modo anche per le immagini che ci ha fatto pervenire e che, per la prima volta, vengono pubblicate.

Tullio Caporali nacque a Capolona (Arezzo) il 1/5/1908 da Archia Caporali e Marianna Mencaroni. Il padre, commerciante di cavalli all'epoca, dopo la scuola dell'obbligo ed una specializzazione in Mascalcia, vista la passione e la competenza in questo campo che egli manifestò fin dalla più giovane età lo inserì ben presto nella sua attività che aveva Arezzo come sede principale. Il commercio dei cavalli lo

portò ben presto a lunghi viaggi attraverso l'Appennino tosco-emiliano per trasportare le mandrie nei luoghi del commercio. Egli diventò ben presto dunque un abile cavallerizzo, negli Stati Uniti si sarebbe chiamato un vero cowboy, e per questo riscuoteva la stima di molti suoi concittadini all'epoca. La sua abilità nella mascalcia ne fece un punto di riferimento nel settore (nella foto 1 lo si vede primo da sinistra mentre ferra un purosangue dell'Eser-

cito Italiano). Quando il 7 agosto 1931 il podestà Pier Ludovico Occhini ripristinò in chiave moderna la Giostra del Saracino, dopo una secolare interruzione, Tullio Caporali aveva 23 anni. Il territorio di Arezzo fu diviso in più parti e a ognuno di questi settori vennero assegnati dei giostratori che li avrebbero rappresentati. La città venne così suddivisa in 5 zone, dette "quartieri": Porta Crocifera (colori bianco e verde), Porta Fori (giallo e

cremisi), Porta Santo Spirito (azzurro e oro), Saione (bianco, rosso e verde) e Porta Burgi (rosso, verde e oro). A rappresentare il quartiere del Saione, dalla seconda edizione in poi non più rappresentato ma assorbito da Porta Santo Spirito, fu chiamato appunto Tullio Caporali, che si riconosce nelle due foto successive dal cappuccio e dal coprispalle scuro. La foto 2 è relativa a Piazza del Comune prima dell'inizio della sfilata del-

la Giostra; Tullio Caporali è il cavaliere in secondo piano. La foto 3 è l'ingresso in Piazza Grande e Caporali è il cavaliere riconoscibile dal cappuccio e copri spalle scuri. Tullio Caporali partecipò solamente alla prima giostra. Si sposò nel 1940 con Iolanda Giovani, con la quale mise al mondo una bellissima bambina, Anna Maria, e si trasferì poi con la famiglia a Roma nel 1953, dove morì nel 1993.

Aldo Donato



IL COMPASSO
ARREDO DESIGN
Varenna
Poliform
Via Benedetto Croce 85
Tel. 0575 23892
AREZZO

officine meccaniche
Bicchi s.r.l.
Via G. Chiarini, 53 - 52100 Arezzo
Tel. 0575.903434 - Fax 0575.900976
e-mail: bicchi@bicchi.it

MARCO RANIERI
agente per Arezzo e provincia
KERA KOLL
SOLUZIONI TECNOLOGICHE IN EDILIZIA
Risanamento e deumidificazione
Pavimentazioni civili ed industriali
335.6069088

Il Mago del Verde
di Alessandro Lombardi
Manutenzione e progettazione giardini
Potatura alberi alto fusto
Via Pratese, 32 - PISTOIA
Cell. 339 2369354

impizzati
DOLCI & GOLOSI
Vi aspettiamo presso la Multisala di Arezzo con le nostre pizze, gli hot-dog, le crepés dolci e salate, e per finire un buon gelato!!!

SCORETTECCI
CORSO ITALIA
Corso Italia, 131
52100 AREZZO
Tel. 0575 1824340
franco@scoretcecciregali.f2n.it



IL CAVALLINO TROTTA VERSO LA SALVEZZA

Un anno difficile per la squadra amaranto e per i suoi tifosi che attendono il riscatto

Dn attesa di vedere il Cavallino amaranto lanciato al galoppo, accontentiamoci di vederlo trotolare verso la salvezza, con più di una difficoltà in realtà, dal momento che le dirette avversarie stanno facendo di tutto per rendere il cammino arduo e, d'altra parte, gli stessi ragazzi di mister Coppola ci mettono del proprio per complicarsi non poco la vita, andando a pareggiare partite che sembravano oramai acquisite. Quest'anno butta così, c'è poco da prendersela, la situazione è quella che è. Anzi, viste le premesse di inizio stagione, c'è pure da essere contenti per l'avvento della cordata romana che ha garantito solidità economica al sodalizio amaranto ed una struttura tecnica-organizzativa che da tempo non riscontravamo dalle nostre parti, abituati alla monarchia molto poco illuminata della gestione Mancini, che ha prodotto il risultato che tutti conosciamo. In attesa di momenti ancora migliori, accontentiamoci di questa squadra proletaria che piano, piano, sta cominciando a calarsi nella dimensione dei dilettanti. Da inizio anno, sono stati impiegati ben 35 calciatori e, per questo, non sarà facile per la giuria del Cavallino d'oro, composta da Francesco



Il portiere amaranto Lorenzo Bucchi.

Ciardi, Fabio Barberini, Stefano Turchi e Roberto Cucciniello, selezionare un giocatore, elevatosi dalla media delle prestazioni dei compagni, per assegnare il tradizionale trofeo messo in palio dal

nostro quartiere. Un premio che, come ogni anno, rappresenta il sigillo alla stagione amaranto, nella buona e nella cattiva sorte, come qualsiasi matrimonio che si rispetti. Un matrimonio, quello tra l'Arezzo ed il quartiere della Colombina, destinato a durare nel tempo, alla faccia degli eventi. Per il momento, in testa alla classifica troviamo Lorenzo Bucchi, ma la competizione è ancora viva e l'augurio è che la lotta coinvolga quanti più calciatori possibile. Sarebbe segnale di ulteriore ripresa per gli amaranto e per tutto l'ambiente calcistico che ne ha un gran bisogno. Incrociamo le dita, per un finale all'altezza e forza Arezzo!

Luca Stanganini

Classifica provvisoria 53° Cavallino d'Oro

GIOCATORE	MEDIA VOTO
1) Lorenzo Bucchi	6.88
2) Daniele Speranza	6.50
2) Marco Pecorari	6.50
3) Michele Mencarelli	6.38
4) Stefano Rubechini	6.26

Bar Tabacchi Francini
Ponte a Chiani - Tel. 0575.363000
Concessionaria: WESTERN UNION, MISTER TOTO, lis ticket, MONEY TRANSFER, SCOMMESSE SPORTIVE, BIGLIETTERIA SPETTACOLI

I NUOVI ELETTI DEL GRUPPO GIOVANILE

Si sono svolte sabato 22 gennaio scorso le elezioni per il rinnovo dei 7 coordinatori del Gruppo Giovanile.

Il collegio dei coordinatori e la commissione elettorale si sono trovati un po' rammaricati per la poca partecipazione che c'è stata per eleggere i nuovi responsabili. Nonostante ciò le operazioni di voto si sono svolte in piena conformità con le regole dello statuto. Al termine delle spoglie delle schede elettorali, tra i candidati eletti, sono state attribuite le cariche direttive:



Il gruppo di coordinamento giovanile: Simone, Jacopo, Fabiana, Rachele, la neo-presidente Giulia, Matteo e Luca.

- Giulia Fucini
Presidente
- Rachele Mencaroni
Vice presidente
- Matteo Gambini
Segretario
- Jacopo Bartolini
Cassiere
- Fabiana Tenti
Responsabile turni e banchino

- Simone Sinatti
Responsabile cene e Stand
- Luca Testa
Responsabile addobbi e periodo extra-giostresco.

Nei giorni seguenti alle elezioni abbiamo raggiunto telefonicamente Sara Carniani, presidente per quattro anni consecutivi del Gruppo Giovanile, che ci ha detto: "Auguro ai nuovi coordinatori di fare una bellissi-

ma esperienza, di portare avanti con passione e dedizione gli impegni presi in precedenza, di avere tanto entusiasmo e di essere coesi come gruppo avendo fiducia gli uni negli altri. Il Gruppo Giovanile è una realtà importante ed è necessario e fondamentale proseguire il cammino intrapreso per il bene di tutto il Quartiere e soprattutto per far avvicinare nuovi ragazzi ai nostri amati Bastioni".

Marzia Cerofolini



LA COLOMBINA DAL 1931 AD OGGI

Il Bastione, in occasione dell'ottantesimo anno dalla ripresa della Giostra del Saracino, ripercorre la storia del Quartiere nelle Giostre dal 1931 ad oggi. Ad ogni uscita del 2011 sarà infatti pubblicata una scheda dove saranno riportati i nomi dei Giostratori, dei Rettori e dei Capitani gialloblù.

1ª parte (agosto 1931 / giugno 1951)

Ed.	Data	Note	Giostratori	Rettore	Capitano
1	07 - 08 - 1931		Casucci - Ghinassi	Giuliattini L.
2	07 - 08 - 1932		Neri - Gabrielli	Pispoli	Giuliattini L.
3	18 - 09 - 1932		Neri - Gabrielli	Scortecci G.	Giuliattini L.
4	06 - 08 - 1933		Neri - Marraghini	Scortecci G.	Tosi
5	24 - 09 - 1933		Neri - Marraghini	Scortecci G.	Tosi
6	10 - 06 - 1934		Neri - Marraghini	Scortecci G.	Guiducci
7	05 - 08 - 1934		Neri - Marraghini	Scortecci G.	Guiducci
8	09 - 06 - 1935		Neri - Marraghini	Scortecci G.	Perlini
10	14 - 06 - 1936		Neri - Gallorini	Scortecci G.	Guiducci
11	09 - 08 - 1936		Neri - Gallorini	Scortecci G.	Guiducci
12	13 - 06 - 1937		Neri - Gallorini	Scortecci G.	Binachi
13	07 - 08 - 1937	N	Neri - Gallorini	Scortecci G.	Binachi
14	12 - 06 - 1938		Neri - Gallorini	Scortecci G.	Viglione
15	07 - 08 - 1938	N	Neri - Gallorini	Scortecci G.	Viglione
16	03 - 06 - 1939	N - S	Neri - Gallorini	Scortecci G.	Perlini
17	11 - 06 - 1939		Neri - Gallorini	Scortecci G.	Perlini
18	09 - 06 - 1940		Neri - Gallorini	Scortecci G.	Giuliattini E.

Nel periodo 1941 - 1947 la Giostra viene sospesa a causa del secondo conflitto mondiale.

19	12 - 09 - 1948		Neri - Gallorini	Pichi	Fulgenzi M.
20	07 - 08 - 1949		Neri - Gallorini	Ficai	Fulgenzi M.
21	04 - 09 - 1949		Neri - Gallorini	Ficai	Fulgenzi M.
22	04 - 06 - 1950		Neri - Gallorini	Fusi	Fulgenzi M.
23	02 - 09 - 1950		Neri - Gallorini	Fusi	Fulgenzi M.
24	03 - 06 - 1951		Neri - Gallorini	Fusi	Fulgenzi G.

N.B. In grassetto le vittorie. N: edizioni disputate in notturna. S: edizione straordinaria.

La Cicogna gialloblù
Il 21 gennaio è nata Azzurra
secondogenita di Maurizio Sgrevi e Manila Massai.
Il 26 gennaio è nato Gabriele, nipotino del nostro rettore
Ezio per la felicità delle sorelline Aurora e Selene e dei
genitori Marco Fini e Ilaria Gori.
Un caloroso benvenuto ai piccoli e tanti auguri alle famiglie.

Martedì 1 febbraio
la nostra
Rachele Mencaroni
si è laureata in Scienze
dell'Infanzia
all'Università di
Firenze.
CONGRATULAZIONI
DA NOI TUTTI!!!



1934: i giostratori gialloblù Neri e Marraghini vincitori delle due edizioni, unico cappotto del nostro quartiere.

Annunciamo con dispiacere che nel mese di febbraio è venuta a mancare la signora
Maria Grazia Surace
moglie del nostro caro amico ed ex Rettore Assuero Pieraccini e sorella del ex-consigliere Giancarlo.
Alle famiglie porgiamo le più sentite condoglianze.

LAVASECCO RINA
di Biagiotti Rina
REPARTO SPECIALIZZATO PER LAVAGGIO AD ACQUA
PER ALBERGHI, RISTORANTI E COMUNITA'
Via del Gavardello, 15 - 52100 Arezzo
Tel. 0575/380163

life wellnessclub
FIT-BOXE - SPINNING - STEP - GAG - BODY BUILDING
YOGA - PILATES - BACK-SCHOOL - PREPARTE
MEDICO SPORTIVO - OSTEOPTA - PERSONAL TRAINER
DIMAGRIMENTO - ESTETICA - SOLARIUM - MASSAGGI
DANZA CLASSICA - JAZZ - HIP-POP - RECITAZIONE
Via Calamandrei, 99/e - Arezzo
Tel. 0575.302036

Cartolibreria Il Calamaio
Prenotazione libri scuole elementari, medie e superiori
Articoli da regalo
Arezzo - Viale Meceate, 5/e
Tel. 0575 333277

FRATELLI PRATESI S.N.C.
Progettazione installazione impianti di climatizzazione
Agenzia di vendita impianti ristorazione
Assistenza tecnica per climatizzatori, caldaie murali a gas, impianti di ristorazione, refrigerazione
Via Pievan Landi, 46/48 - Arezzo
Tel. 0575 903912 - Fax 0575 901254
www.fratellipratesi.com info@fratellipratesi.com

Sosteniamo la candidatura della Giostra del Saracino per essere inserita nel Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità.
Si può sottoscrivere la propria adesione tramite le schede in distribuzione presso la sede del Quartiere.
UNESCO
PATRIMONIO MUNDIAL - WORLD HERITAGE - PATRIMOINE MONDIAL